Prima lettera di Paolo ai Corinzi

1 Paolo, chiamato per volontà di Dio a essere
apostolo di Gesù Cristo*, e Sòstene, nostro
fratello,
2 scrivono alla comunità di Dio che si trova a
Corinto: a voi, resi santi in Cristo Gesù e
chiamati a essere santi, insieme a tutti quelli
che, ovunque si trovino, invocano il nome del
nostro Signore Gesù Cristo, Signore loro e nostro.
3 A voi grazia e pace da Dio nostro Padre e dal
Signore Gesù Cristo.
4 Ringrazio sempre il mio Dio per voi, per la
grazia che vi ha concesso in Cristo Gesù.
5 In lui siete diventati ricchi in tutto, nel
parlare come nel conoscere,
6 così come la testimonianza di Cristo ha
trovato conferma fra voi.
7 Perciò non vi manca alcun dono, mentre
attendete che il nostro Signore Gesù Cristo si
manifesti.
8 Sarà lui a rendervi saldi fino alla fine, perché
siate irreprensibili nel giorno del nostro Signore
Gesù Cristo.
9 Dio è fedele: vi ha chiamati a vivere in
comunione con suo Figlio, Gesù Cristo nostro
Signore.

---

* **1:1 1:1** «Cristo» significa «colui che è stato unto», nel senso di «consacrato».

10 Vi prego, fratelli e sorelle†, nel nome del
nostro Signore Gesù Cristo: siate tutti concordi
nel parlare. Fra voi non ci siano divisioni, ma
una piena unità di pensiero e di giudizio.
11 Fratelli miei, quelli della casa di Cloe mi
hanno riferito che fra voi ci sono litigi.
12 Mi spiego: uno dice «Io sto con Paolo», un
altro «Io con Apollo», un altro «Io con Cefa», e un
altro ancora «Io con Cristo».
13 Cristo è forse diviso? È stato Paolo a essere
crocifisso per voi? Siete stati battezzati nel nome
di Paolo?
14 Ringrazio Dio di non aver battezzato
nessuno di voi, tranne Crispo e Gaio,
15 così che nessuno possa dire che vi ho
battezzati nel mio nome.
16 (Ho battezzato anche quelli della casa di
Stefana. A parte loro, non so se abbia battezzato
qualcun altro.)
17 Cristo mi ha mandato ad annunciare il
vangelo, non a battezzare. E non mi ha mandato
a farlo con discorsi sapienti, perché la croce di
Cristo non perda la sua forza.
18 Il messaggio della croce è una follia per chi
va in rovina, ma per noi, che veniamo salvati, è
la potenza di Dio.
19 È scritto infatti:
«Distruggerò la sapienza dei sapienti;
renderò vana l'intelligenza degli
intelligenti».✡

† **1:10 1:10** La parola resa qui con «fratelli e sorelle» può indicare i soli fratelli o includere anche le sorelle, secondo il contesto.
✡ **1:19 1:19** Isaia 29:14

20 Dov'è il sapiente? Dov'è lo scriba? Dov'è il
polemista dei nostri giorni? Dio non ha forse
reso folle la sapienza del mondo?
21 Infatti, nella sapienza di Dio, il mondo non è
giunto a conoscere Dio con la propria sapienza.
Per questo Dio ha voluto salvare chi crede
attraverso la follia dell'annuncio.
22 I giudei chiedono segni, i greci cercano la
sapienza;
23 noi invece annunciamo Cristo crocifisso: un
ostacolo per i giudei e una follia per i greci.
24 Per quelli che Dio ha chiamato, invece,
giudei o greci che siano, Cristo è la potenza di
Dio e la sapienza di Dio.
25 La follia di Dio, infatti, è più sapiente degli
uomini, e la debolezza di Dio è più forte degli
uomini.
26 Pensate a quando siete stati chiamati,
fratelli: fra voi non sono molti i sapienti secondo
i criteri umani, né i potenti, né quelli di famiglia
illustre.
27 Dio ha scelto ciò che nel mondo è folle per
svergognare i sapienti. Ha scelto ciò che nel
mondo è debole per svergognare ciò che è forte.
28 Dio ha scelto ciò che nel mondo è umile e
disprezzato, ciò che non esiste, per ridurre a
nulla ciò che esiste,
29 perché nessuno possa vantarsi davanti a
Dio.
30 È grazie a lui che siete in Cristo Gesù. Cristo
è diventato per noi sapienza che viene da Dio,
giustizia, santificazione e riscatto,
31 perché, com'è scritto, «Chi si vanta, trovi nel

Signore il suo vanto».✡

2

1 Fratelli, quando venni ad annunciarvi la
testimonianza di Dio, non venni con grandi
discorsi né sfoggiando sapienza.
2 Fra voi, infatti, avevo deciso di conoscere
soltanto Gesù Cristo, Gesù Cristo crocifisso.
3 Fra voi ero debole, avevo paura e tremavo
molto.
4 Nel mio parlare e nel mio annuncio non
c'erano parole persuasive di sapienza umana: a
manifestarsi erano lo Spirito e la potenza,
5 perché la vostra fede poggiasse non sulla
sapienza degli uomini, ma sulla potenza di Dio.
6 Fra quanti sono maturi, però, parliamo di
sapienza. È una sapienza che non viene da
questo mondo né da chi lo governa, destinato a
finire nel nulla.
7 Parliamo della sapienza di Dio custodita nel
mistero. È rimasta nascosta, ma Dio l'aveva
destinata alla nostra gloria prima che esistesse il
creato.
8 Nessuno di quelli che governano questo
mondo l'ha conosciuta. Se l'avessero conosciuta,
non avrebbero crocifisso il Signore della gloria.
9 Ma, com'è scritto:

«Ciò che nessun occhio ha visto e nessun
orecchio ha udito,
ciò che il cuore umano non ha mai
concepito,

✡ **1:31 1:31** Geremia 9:24

questo Dio ha preparato per coloro che lo
amano».✡
10 A noi, invece, Dio ha rivelato queste cose
per mezzo dello Spirito. Lo Spirito infatti scruta
ogni cosa, perfino le profondità di Dio.
11 Chi conosce ciò che c'è nell'intimo di un
essere umano, se non il suo stesso spirito, che è
in lui? Allo stesso modo, nessuno conosce ciò
che è in Dio se non lo Spirito di Dio.
12 Quanto a noi, abbiamo ricevuto lo Spirito
che viene da Dio, non lo spirito del mondo, per
conoscere ciò che Dio ci ha donato
gratuitamente.
13 E di questo parliamo: usiamo parole che ci
insegna lo Spirito Santo, non la sapienza umana,
e accostiamo tra loro realtà spirituali.
14 Chi vive secondo la sola natura umana non
accoglie ciò che viene dallo Spirito di Dio: per
lui è una follia e non può comprenderlo, perché
lo si discerne solo spiritualmente.
15 Chi è spirituale, invece, discerne ogni cosa,
ma nessuno può giudicarlo.
16 «Chi ha conosciuto il pensiero del Signore
tanto da poterlo istruire?»✡ Noi, però, abbiamo
il pensiero di Cristo.

3

1 Fratelli, non potei parlarvi come a persone
spirituali. Dovetti parlarvi come a persone che
vivono secondo la carne, come a bambini in
Cristo.

✡ **2:9 2:9** Isaia 64:4 ✡ **2:16 2:16** Isaia 40:13

2 Vi diedi latte da bere, non cibo solido, perché
non eravate ancora pronti. E nemmeno adesso
lo siete,
3 perché vivete ancora secondo la carne.
Finché fra voi ci sono gelosie, litigi e divisioni,
non è forse la carne a guidarvi? Non vi
comportate secondo i criteri umani?
4 Quando uno dice «Io sto con Paolo» e un
altro «Io con Apollo», non state forse vivendo
secondo la carne?

5 Chi è dunque Apollo? Chi è Paolo? Sono
servitori per mezzo dei quali siete giunti alla
fede. Ciascuno ha servito secondo ciò che il
Signore gli ha dato.
6 Io ho piantato. Apollo ha innaffiato. È Dio
che ha fatto crescere.
7 Quindi non conta chi pianta né chi innaffia.
Conta Dio, che fa crescere.
8 Chi pianta e chi innaffia sono una cosa sola,
ma ognuno riceverà la sua ricompensa secondo
la propria fatica.
9 Noi siamo collaboratori di Dio. Voi siete il
suo campo, il suo edificio.

10 Per la grazia che Dio mi ha dato, ho posto le
fondamenta da costruttore esperto, e un altro ci
costruisce sopra. Badi ciascuno a come
costruisce su quelle fondamenta.
11 Nessuno infatti può porre fondamenta
diverse da quelle già poste: Gesù Cristo.
12 Se qualcuno costruisce su queste
fondamenta con oro, argento, pietre preziose,
legno, fieno o paglia,

13 l’opera di ciascuno verrà alla luce. Quel
giorno la renderà manifesta, perché la
rivelazione avverrà nel fuoco. Il fuoco stesso
metterà alla prova l’opera di ciascuno e ne
mostrerà la qualità.
14 Se l’opera resisterà, chi l’ha costruita
riceverà una ricompensa.
15 Se invece l’opera brucerà, chi l’ha costruita
ne subirà la perdita. Lui stesso sarà salvo, ma
come chi passa attraverso il fuoco.
16 Non sapete che voi siete il tempio di Dio e
che lo Spirito di Dio abita in voi?
17 Se qualcuno distrugge il tempio di Dio, Dio
distruggerà lui. Il tempio di Dio, infatti, è santo;
e quel tempio siete voi.
18 Nessuno inganni sé stesso. Se qualcuno fra
voi si crede sapiente in questo mondo, diventi
folle per diventare sapiente.
19 La sapienza del mondo è follia agli occhi di
Dio. È scritto infatti: «Prende in trappola i
sapienti con la loro stessa astuzia».✡
20 E ancora: «Il Signore conosce i ragionamenti
dei sapienti e sa che non valgono nulla».✡
21 Nessuno dunque si vanti degli uomini.
Tutto, infatti, è vostro:
22 Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita e la
morte, il presente e il futuro: tutto è vostro;
23 voi appartenete a Cristo, e Cristo a Dio.

4

1 Considerateci dunque servitori di Cristo e

✡ **3:19 3:19** Giobbe 5:13 ✡ **3:20 3:20** Salmo 94:11

amministratori dei misteri di Dio.
2 Ora, quel che si chiede a chi amministra è
che si dimostri fedele.
3 A me importa ben poco di essere giudicato
da voi o da un tribunale umano. Non mi giudico
neppure da me.
4 Non ho nulla da rimproverarmi, ma non per
questo sono riconosciuto giusto. A giudicarmi è
il Signore.
5 Non giudicate nulla prima del tempo, fino
alla venuta del Signore. Sarà lui a portare alla
luce ciò che è nascosto nelle tenebre e a svelare
le intenzioni che ognuno ha in cuore. Allora
ciascuno riceverà la sua lode da Dio.
6 Fratelli, per il vostro bene ho applicato
queste cose a me e ad Apollo. Dal nostro
esempio imparate a non spingervi col pensiero
oltre ciò che è scritto, perché nessuno di voi,
gonfio d'orgoglio, si metta contro un altro.
7 Chi ti rende diverso dagli altri? Che cosa hai
che non ti sia stato dato? E se l'hai ricevuto,
perché te ne vanti come se non l'avessi ricevuto?
8 Ah, siete già sazi! Siete già diventati ricchi!
Avete cominciato a regnare senza di noi! Magari
fosse davvero così: potremmo regnare insieme a
voi!
9 Mi sembra infatti che Dio abbia esposto noi
apostoli per ultimi, come condannati a morte.
Siamo diventati uno spettacolo per il mondo, per
gli angeli e per gli uomini.
10 Noi siamo folli per Cristo, voi sapienti in
Cristo. Noi deboli, voi forti. Voi onorati, noi
disonorati.

11 Ancora adesso abbiamo fame e sete, ci
manca persino da vestirci, ci picchiano e non
abbiamo fissa dimora.
12 Ci affatichiamo a lavorare con le nostre
mani. Ci maledicono, e noi benediciamo. Ci
perseguitano, e noi sopportiamo.
13 Ci diffamano, e noi rispondiamo con parole
concilianti. Ancora adesso siamo trattati come la
sporcizia del mondo, come il sudiciume che tutti
spazzano via.
14 Vi scrivo per ammonirvi come figli che amo,
non per farvi vergognare.
15 Potreste avere anche diecimila educatori in
Cristo, ma non molti padri: sono io che, in Cristo
Gesù, sono diventato vostro padre
annunciandovi il vangelo.
16 Vi esorto perciò a seguire il mio esempio.
17 Per questo vi ho mandato Timoteo, mio
figlio amato e fedele nel Signore. Vi ricorderà
come vivo in Cristo. È questo che insegno
dappertutto, in ogni comunità.
18 Alcuni si sono gonfiati d'orgoglio, come se io
non dovessi venire da voi.
19 Ma verrò presto, se il Signore vorrà. Allora
vedrò che potenza hanno questi presuntuosi,
senza fermarmi alle loro parole.
20 Il regno di Dio, infatti, non consiste nelle
parole, ma nella potenza.
21 Che cosa volete? Che venga da voi con il
bastone o con amore e con animo mite?

5

1 Si parla davvero di immoralità sessuale fra
voi, e di un genere di cui non si sente parlare

nemmeno fra gli altri popoli: uno di voi ha una
relazione con la moglie di suo padre.
2 E voi siete pieni d'orgoglio! Avreste dovuto
piangere, perché chi ha fatto questo fosse
allontanato da voi.
3 Quanto a me, sono assente col corpo ma
presente con lo spirito, e ho già giudicato chi ha
fatto questo, come se fossi lì.
4 Quando sarete riuniti nel nome del nostro
Signore Gesù Cristo, con il mio spirito presente
fra voi e con la potenza del nostro Signore Gesù
Cristo,
5 consegnate quell'uomo a Satana perché la
sua carne sia distrutta, affinché il suo spirito sia
salvato nel giorno del Signore Gesù.

6 Non fate bene a vantarvi. Non sapete che
basta un po' di lievito a far lievitare tutto
l'impasto?
7 Togliete di mezzo il lievito vecchio, così
sarete un impasto nuovo. E siete già senza
lievito. Cristo infatti, il nostro sacrificio di
Pasqua, è stato offerto al nostro posto.
8 Celebriamo dunque la festa con il pane senza
lievito della sincerità e della verità, senza il
vecchio lievito né quello della malizia e della
cattiveria.

9 Vi ho scritto nella mia lettera di non
frequentare persone che vivono nell'immoralità
sessuale.
10 Non intendevo affatto chi vive
nell'immoralità sessuale in questo mondo, né gli
avidi, gli estorsori o gli idolatri. Altrimenti
dovreste uscire dal mondo!

11 Vi ho scritto invece di non frequentare chi
porta il nome di fratello e vive nell'immoralità
sessuale, oppure è avido, idolatra, calunniatore,
ubriacone o estorsore. Con gente così non
mangiate neppure.
12 Perché mai dovrei giudicare quelli che sono
fuori? Non spetta forse a voi giudicare quelli che
sono dentro?
13 Quelli di fuori li giudica Dio. «Mandate via il
malvagio che sta fra voi».✡

6

1 Quando uno di voi ha una lite con un altro,
come osa chiedere giustizia agli ingiusti invece
di rivolgersi a quelli che Dio ha reso santi?
2 Non sapete che quelli che Dio ha reso santi
giudicheranno il mondo? E se tocca a voi
giudicare il mondo, non siete all'altezza di
decidere neppure le questioni più piccole?
3 Non sapete che giudicheremo persino gli
angeli? Tanto più, dunque, le questioni della
vita quotidiana!
4 Quando avete da giudicare questioni di
questa vita, affidate il giudizio proprio a chi non
conta nulla nella comunità?
5 Lo dico per farvi vergognare. Possibile che
fra voi non ci sia neppure una persona saggia
che sappia dirimere una lite fra fratelli?
6 Invece un fratello trascina in tribunale un
altro fratello, e per di più davanti a persone che
non credono!

✡ **5:13 5:13** Deuteronomio 17:7; 19:19; 21:21; 22:21; 24:7

7 Il solo fatto che vi facciate causa è già una
sconfitta per voi. Perché non subire piuttosto un
torto? Perché non subire piuttosto una frode?
8 Invece i torti li fate voi, e siete voi a frodare
gli altri. E proprio i vostri fratelli!

9 Non sapete che gli ingiusti non erediteranno
il regno di Dio? Non illudetevi: né quelli che
vivono nell'immoralità sessuale, né gli idolatri,
né gli adulteri, né gli uomini che si
prostituiscono, né gli omosessuali,
10 né i ladri, né gli avidi, né gli ubriaconi, né i
calunniatori, né gli estorsori erediteranno il
regno di Dio.
11 Alcuni di voi erano proprio così. Eppure,
nel nome del Signore Gesù e per opera dello
Spirito del nostro Dio, siete stati lavati, siete stati
resi santi, siete stati riconosciuti giusti.

12 «Tutto mi è lecito», ma non tutto è utile.
«Tutto mi è lecito», ma io non mi lascerò
dominare da nulla.
13 «Il cibo è per lo stomaco e lo stomaco per il
cibo», ma Dio farà sparire l'uno e l'altro. Il
corpo, invece, è per il Signore, non per
l'immoralità sessuale, e il Signore è per il corpo.
14 Dio ha risuscitato il Signore e con la sua
potenza risusciterà anche noi.
15 Non sapete che i vostri corpi sono parti del
corpo di Cristo? Prenderò dunque parti del
corpo di Cristo per farne parti del corpo di una
prostituta? Certo che no!
16 O non sapete che chi si unisce a una
prostituta forma con lei un solo corpo? Lo dice

la Scrittura: «I due diventeranno una sola carne».✡
17 Chi si unisce al Signore, invece, è con lui un solo spirito.
18 Fuggite l'immoralità sessuale! «Ogni peccato che si commette è fuori dal corpo», ma chi si abbandona all'immoralità sessuale pecca contro il proprio corpo.
19 O non sapete che il vostro corpo è un tempio dello Spirito Santo? Lo Spirito abita in voi e lo avete ricevuto da Dio. Voi non appartenete a voi stessi,
20 perché è stato pagato un prezzo per comprarvi. Date dunque gloria a Dio con il vostro corpo e con il vostro spirito: l'uno e l'altro gli appartengono.

7

1 Riguardo a quello che mi avete scritto: è bene per un uomo non avere rapporti con una donna.
2 Ma, dati i comportamenti sessuali immorali, ciascun uomo abbia la propria moglie e ciascuna donna il proprio marito.
3 Il marito dia alla moglie l'affetto che le deve,* e la moglie faccia altrettanto con il marito.
4 Non è la moglie a disporre del proprio corpo, ma il marito; e allo stesso modo non è il marito a disporre del proprio corpo, ma la moglie.
5 Non privatevi l'uno dell'altra, se non di comune accordo e per un periodo, per dedicarvi

✡ **6:16 6:16** Genesi 2:24 * **7:3 7:3** Una variante del testo riporta «quanto le è dovuto» al posto di «l'affetto che le deve».

al digiuno e alla preghiera. Poi tornate insieme,
perché la vostra mancanza di autocontrollo non
dia a Satana modo di tentarvi.
6 Ve lo dico a titolo di concessione, non per
darvi un comando.
7 Vorrei che tutti fossero come me. Ma
ciascuno ha il proprio dono da Dio: chi ne ha
uno, chi un altro.
8 Ai non sposati e alle vedove dico che per loro
è bene restare come me.
9 Ma se non riescono a dominarsi, si sposino:
meglio sposarsi che ardere di desiderio.
10 Agli sposati do questo comando, che viene
dal Signore e non da me: la moglie non lasci il
marito
11 (ma se lo lascia, non si risposi oppure si
riconcili con lui), e il marito non lasci la moglie.
12 Agli altri dico io, non il Signore: se un
fratello ha una moglie che non crede e lei è
disposta a vivere con lui, non la lasci.
13 E se una donna ha un marito che non crede
e lui è disposto a vivere con lei, non lasci il
marito.
14 Il marito che non crede, infatti, è reso santo
nella sua unione con la moglie, e la moglie che
non crede è resa santa nella sua unione con il
marito. Altrimenti i vostri figli sarebbero
impuri. Invece sono santi.
15 Ma se chi non crede si separa, si separi. In
casi del genere il fratello o la sorella non è
vincolato come uno schiavo. Dio ci ha chiamati
alla pace.
16 E tu, moglie, come puoi sapere se salverai
tuo marito? E tu, marito, come puoi sapere se

salverai tua moglie?
17 Ciascuno però viva secondo ciò che il
Signore gli ha assegnato e secondo la chiamata
che ha ricevuto da Dio. Questo prescrivo in tutte
le comunità.
18 Uno era già circonciso quando è stato
chiamato? Non cerchi di cancellarne il segno.
Un altro non era circonciso? Non si faccia
circoncidere.
19 Non conta essere circoncisi o non esserlo:
conta osservare i comandamenti di Dio.
20 Ciascuno rimanga nella condizione in cui si
trovava quando è stato chiamato.
21 Eri schiavo quando sei stato chiamato? Non
preoccupartene; ma se puoi diventare libero,
approfittane.
22 Uno schiavo chiamato nel Signore è infatti
un uomo libero che appartiene al Signore. Allo
stesso modo, chi è stato chiamato da libero è
schiavo di Cristo.
23 È stato pagato un prezzo per comprarvi.
Non diventate schiavi degli uomini.
24 Fratelli, ciascuno rimanga davanti a Dio
nella condizione in cui si trovava quando è stato
chiamato.
25 Quanto alle vergini, non ho un comando del
Signore. Vi do il mio parere come uno che,
grazie alla misericordia del Signore, è degno di
fiducia.
26 Con le difficoltà che ci stringono, penso
dunque che per ciascuno sia bene restare com'è.
27 Sei legato a una moglie? Non cercare di
sciogliere il legame. Sei libero dal legame con
una moglie? Non cercarne una.

28 Ma se ti sposi non pecchi, e se una vergine si
sposa non pecca. Chi si sposa, però, dovrà
affrontare sofferenze in questa vita, e io vorrei
risparmiarvele.
29 Vi dico questo, fratelli: il tempo ormai è
breve. D'ora in poi, chi ha moglie viva come se
non l'avesse;
30 chi piange come se non piangesse, chi
gioisce come se non gioisse, chi compra come se
non possedesse nulla,
31 e chi si serve del mondo, come se non se ne
servisse fino in fondo. Perché il mondo, nella
forma che ha ora, sta passando.
32 Vorrei che non aveste preoccupazioni. Chi
non è sposato si dà pensiero delle cose del
Signore e di come piacergli;
33 chi è sposato, invece, si dà pensiero delle
cose del mondo e di come piacere alla moglie.
34 C'è differenza anche fra una moglie e una
vergine. La donna non sposata si dà pensiero
delle cose del Signore, per essere santa nel corpo
e nello spirito. La donna sposata si dà pensiero
delle cose del mondo e di come piacere al
marito.
35 Ve lo dico per il vostro bene, per aiutarvi a
fare ciò che è appropriato e a dedicarvi al
Signore senza distrazioni. Non intendo tendervi
una trappola.
36 Se un uomo pensa di comportarsi in modo
sconveniente verso la vergine con cui ha un
legame, se lei ha superato l'età della piena
giovinezza e la situazione lo richiede, faccia quel
che vuole. Non pecca. Si sposino.

37 Chi invece è fermo nella sua decisione e,
senza costrizioni, è padrone della propria scelta,
fa bene se in cuor suo ha deciso che la vergine
con cui ha un legame rimanga vergine.
38 Fa bene, dunque, chi dà in sposa la vergine
con cui ha un legame, e fa meglio chi non la dà
in sposa.
39 Una moglie è legata dalla legge finché il
marito è in vita. Se il marito muore, è libera di
sposare chi vuole, purché lo faccia nel Signore.
40 A mio giudizio, però, sarà più felice
rimanendo com'è. E penso di avere anch'io lo
Spirito di Dio.

8

1 Quanto alla carne offerta agli idoli, sappiamo
che tutti abbiamo questa conoscenza. La
conoscenza gonfia d'orgoglio, l'amore invece fa
crescere.
2 Chi crede di sapere qualcosa non sa ancora
come dovrebbe sapere.
3 Chi invece ama Dio è conosciuto da lui.
4 Quanto al mangiare la carne offerta agli
idoli, sappiamo che nel mondo un idolo non è
nulla e che c'è un solo Dio.
5 Anche ammesso che vi siano esseri chiamati
«dèi» in cielo o sulla terra (e di «dèi» e «signori»
ce ne sono molti),
6 per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale
viene ogni cosa e per il quale esistiamo, e un solo
Signore, Gesù Cristo, per mezzo del quale ogni
cosa esiste e per mezzo del quale noi viviamo.
7 Non tutti, però, hanno questa conoscenza.
Per alcuni l'idolo è ancora presente alla mente:

quando mangiano quella carne, la mangiano
come carne che è stata offerta all'idolo. E così la
loro coscienza, che è debole, ne rimane
macchiata.
8 Il cibo non sarà per noi un titolo di merito
davanti a Dio. Se non mangiamo non ci
perdiamo nulla, e se mangiamo non ci
guadagniamo nulla.
9 Badate però che la vostra libertà non diventi
un ostacolo per chi è debole.
10 Se uno dalla coscienza debole vede te, che
hai questa conoscenza, a tavola nel tempio di un
idolo, non si sentirà forse incoraggiato a
mangiare anche lui carne offerta agli idoli?
11 E così è la tua conoscenza a mandare in
rovina chi è debole, il fratello per il quale Cristo
è morto.
12 Quando peccate così contro i fratelli e ferite
la loro coscienza debole, peccate contro Cristo.
13 Perciò, se quel che mangio fa cadere mio
fratello, non mangerò mai più carne, pur di non
farlo cadere.

9

1 Non sono libero? Non sono un apostolo? Non
ho forse visto Gesù Cristo, nostro Signore? E voi,
non siete opera mia nel Signore?
2 Se per altri non sono un apostolo, almeno
per voi lo sono: nel Signore voi siete il sigillo del
mio apostolato.
3 Ecco come mi difendo davanti a chi mi
chiede conto del mio operato:
4 non abbiamo forse il diritto di mangiare e
bere?

5 Non abbiamo il diritto di portare con noi una
moglie credente, come fanno gli altri apostoli, i
fratelli del Signore e Cefa?
6 O forse solo io e Barnaba non abbiamo il
diritto di fare a meno di lavorare?
7 Quale soldato presta servizio a proprie
spese? Chi pianta una vigna e non ne mangia i
frutti? Chi pascola un gregge e non ne beve il
latte?
8 Sto ragionando soltanto secondo criteri
umani? Non dice la stessa cosa anche la legge?
9 Nella legge di Mosè è scritto: «Non mettere la
museruola al bue mentre trebbia il grano».✡ È
forse dei buoi che Dio si preoccupa,
10 o lo dice proprio per noi? Sì, è per noi che fu
scritto: chi ara deve farlo con speranza, e chi
trebbia nella speranza deve ricevere la sua
parte di ciò che spera di raccogliere.
11 Se abbiamo seminato fra voi beni spirituali,
è chiedere troppo se raccogliamo da voi beni
materiali?
12 Se altri esercitano questo diritto nei vostri
confronti, non spetta tanto più a noi?
Eppure non ci siamo serviti di questo diritto.
Sopportiamo ogni cosa, pur di non mettere
ostacoli al vangelo di Cristo.
13 Non sapete che chi è addetto al culto mangia
di quel che viene dal tempio, e che chi serve
all'altare riceve la sua parte di quello che è
sull'altare?
14 Allo stesso modo, il Signore ha disposto che
chi annuncia il vangelo viva del vangelo.

✡ **9:9 9:9** Deuteronomio 25:4

15 Io però non mi sono valso di nessuno di
questi diritti. E non scrivo tutto questo perché si
provveda al mio sostentamento. Preferirei
morire prima che qualcuno mi tolga questo
motivo di vanto.
16 Se annuncio il vangelo, infatti, non ho nulla
di cui vantarmi: è un dovere che mi è stato
imposto. Guai a me se non lo annuncio!
17 Se lo faccio di mia volontà, mi spetta una
ricompensa. Se invece non lo faccio di mia
volontà, è un incarico che mi è stato affidato.
18 Qual è allora la mia ricompensa?
Annunciare il vangelo di Cristo senza farmi
pagare, per non abusare dell'autorità che ho nel
vangelo.
19 Pur essendo libero da tutti, mi sono fatto
schiavo di tutti, per guadagnarne il maggior
numero.
20 Con i giudei mi sono fatto come un giudeo,
per guadagnare i giudei. Con chi è sotto la legge
mi sono fatto come chi è sotto la legge*, per
guadagnare chi è sotto la legge.
21 Con chi non ha la legge mi sono fatto come
chi non ha legge, per guadagnare chi non ha la
legge. Davanti a Dio, però, non sono senza legge:
sono sotto la legge di Cristo.
22 Con i deboli mi sono fatto come uno di loro,
per guadagnare i deboli. Mi sono fatto tutto per
tutti, per salvarne almeno alcuni, con ogni
mezzo.
23 Faccio tutto per il vangelo, perché anch'io
ne abbia parte con gli altri.

---

* **9:20 9:20** Una variante del testo aggiunge: «pur non essendo io stesso soggetto alla legge».

24 Non sapete che in una gara corrono tutti e
che uno solo riceve il premio? Correte in modo
da conquistarlo.
25 Chi gareggia si impone una disciplina in
tutto. Loro lo fanno per una corona che si
consuma, noi per una che non si consuma.
26 Ecco come corro: non corro senza meta.
Ecco come combatto: non tiro pugni all'aria.
27 Colpisco il mio corpo e lo tengo sottomesso,
perché, dopo aver predicato agli altri, non
finisca squalificato proprio io.

10

1 Fratelli, voglio che lo sappiate: i nostri
antenati furono tutti sotto la nube e tutti
attraversarono il mare;
2 tutti furono uniti a Mosè nel battesimo che
ricevettero nella nube e nel mare;
3 tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale
4 e tutti bevvero la stessa bevanda spirituale.
Bevevano infatti da una roccia spirituale che li
accompagnava; quella roccia era Cristo.
5 Eppure Dio non fu contento della maggior
parte di loro: caddero nel deserto.
6 Questi fatti servono da esempio a noi, perché
non desideriamo cose malvagie come le
desiderarono loro.
7 Non siate idolatri come alcuni di loro. È
scritto infatti: «Il popolo si sedette a mangiare e
a bere, poi si alzò per divertirsi».✡
8 Non abbandoniamoci all'immoralità sessuale
come fecero alcuni di loro: in un solo giorno ne
caddero ventitremila.

✡ **10:7 10:7** Esodo 32:6

9 Non mettiamo alla prova Cristo*, come
fecero alcuni di loro, che morirono a causa dei
serpenti.
10 Non lamentatevi, come fecero alcuni di loro,
che furono uccisi dallo sterminatore.
11 Tutto questo accadde loro per servire da
esempio e fu messo per iscritto per ammonire
noi, che viviamo ormai al compimento delle
epoche.
12 Perciò chi crede di stare in piedi badi a non
cadere.
13 Le tentazioni che vi hanno colti sono quelle
comuni a tutti. Dio è fedele: non permetterà che
siate tentati oltre le vostre forze. Con la
tentazione vi darà anche una via d'uscita,
perché possiate sopportarla.
14 Perciò, miei cari, fuggite l'idolatria.
15 Vi parlo come a persone assennate.
Giudicate voi quello che dico.
16 Il calice su cui pronunciamo la benedizione
non ci fa forse partecipare al sangue di Cristo? E
il pane che spezziamo non ci fa forse
partecipare al corpo di Cristo?
17 Poiché il pane è uno solo, noi, pur essendo
molti, siamo un solo corpo: tutti mangiamo di
quell'unico pane.
18 Considerate Israele nel senso della
discendenza: chi mangia di quei sacrifici non
partecipa forse al culto dell'altare?
19 Che sto dicendo, dunque? Che ciò che è
offerto a un idolo sia qualcosa? O che l'idolo
stesso sia qualcosa?

---

* **10:9 10:9** Una variante del testo riporta «il Signore» al posto di «Cristo».

20 Dico invece che gli altri popoli offrono i loro
sacrifici ai demòni, non a Dio, e non voglio che
tra voi e i demòni si crei un legame.
21 Non potete bere sia dal calice del Signore sia
da quello dei demòni. Non potete prendere parte
sia alla tavola del Signore sia a quella dei
demòni.
22 Vogliamo forse suscitare la gelosia del
Signore? Siamo più forti di lui?
23 «Tutto mi è lecito», ma non tutto è utile.
«Tutto mi è lecito», ma non tutto fa crescere.
24 Nessuno cerchi il proprio bene: ciascuno
cerchi quello dell'altro.
25 Mangiate tutto quel che si vende dal
macellaio, senza fare domande per rispetto della
coscienza,
26 perché «la terra e tutto ciò che contiene
appartengono al Signore».✡
27 Se uno che non crede vi invita a mangiare e
avete voglia di andare, mangiate tutto quello che
vi mette davanti, senza fare domande per
rispetto della coscienza.
28 Se però qualcuno vi dice «Questo è stato
offerto agli idoli», non mangiatene, per rispetto
di chi ve l'ha detto e della coscienza. Perché «la
terra e tutto ciò che contiene appartengono al
Signore».
29 Intendo la coscienza dell'altro, non la tua.
Perché mai la mia libertà dovrebbe essere
giudicata dalla coscienza di un altro?
30 Se mangio con gratitudine, perché si parla
male di me per ciò di cui rendo grazie?

✡ **10:26 10:26** Salmo 24:1

31 Dunque, sia che mangiate, sia che beviate,
qualunque cosa facciate, fatela per la gloria di
Dio.
32 Non date occasione di cadere né ai giudei né
ai greci né alla comunità di Dio.
33 Anch'io cerco di andare incontro a tutti in
ogni cosa. Cerco il bene dei molti, non il mio,
perché siano salvati.

11

1 Seguite il mio esempio, come io seguo quello
di Cristo.
2 Vi lodo, fratelli, perché vi ricordate di me in
tutto e custodite le tradizioni come ve le ho
trasmesse.
3 Voglio però che sappiate che il capo* di ogni
uomo è Cristo, il capo† della donna è l'uomo, e il
capo‡ di Cristo è Dio.
4 Ogni uomo che prega o profetizza con il capo
coperto disonora il proprio capo.
5 Una donna che prega o profetizza a capo
scoperto disonora il proprio capo. È come se
fosse rasata.
6 Se una donna sta a capo scoperto, si faccia
anche tagliare i capelli. Ma se per lei è una
vergogna farsi tagliare o radere i capelli, si
copra il capo.
7 L'uomo non deve coprirsi il capo perché è
immagine e gloria di Dio; la donna, invece, è
gloria dell'uomo.

---

* **11:3 11:3** Oppure «l'origine». † **11:3 11:3** Oppure «l'origine».
‡ **11:3 11:3** Oppure «l'origine».

8 Non è infatti l'uomo che proviene dalla
donna, ma la donna dall'uomo;
9 e non è stato creato l'uomo per la donna, ma
la donna per l'uomo.
10 Per questo, e a motivo degli angeli, la donna
deve avere autorità sul proprio capo.
11 Tuttavia, nel Signore, la donna non è
indipendente dall'uomo né l'uomo dalla donna.
12 Come la donna proviene dall'uomo, così
l'uomo nasce attraverso la donna; ma ogni cosa
proviene da Dio.
13 Giudicate voi stessi: è conveniente che una
donna preghi Dio a capo scoperto?
14 La natura stessa non vi insegna che per un
uomo portare i capelli lunghi è disonorevole,
15 mentre per una donna i capelli lunghi sono
un onore? Le sono stati dati, infatti, per coprirsi
il capo.
16 Se poi qualcuno ha voglia di farne una
disputa, noi non abbiamo una simile usanza e
non l'hanno neppure le comunità di Dio.
17 Nel darvi queste istruzioni non vi lodo: le
vostre riunioni fanno più male che bene.
18 Prima di tutto, sento dire che, quando vi
riunite come comunità, fra voi ci sono divisioni.
E in parte ci credo.
19 È necessario infatti che fra voi ci siano
anche fazioni: così verrà alla luce chi ha dato
buona prova di sé.
20 Quando vi riunite, dunque, non è la cena
del Signore quella che mangiate.
21 A tavola, infatti, ognuno comincia dalla
propria cena. Uno ha fame, l'altro è ubriaco.

22 Non avete casa vostra per mangiare e bere?
O disprezzate la comunità di Dio e fate
vergognare chi non ha abbastanza? Che devo
dirvi? Devo lodarvi? Per questo non vi lodo.
23 Io ho ricevuto dal Signore quello che vi ho
trasmesso: nella notte in cui fu tradito, il
Signore Gesù prese del pane.
24 Dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse:
«Prendete, mangiate. Questo è il mio corpo, che
viene spezzato per voi. Fatelo per ricordarvi di
me».
25 Dopo cena prese allo stesso modo anche il
calice e disse: «Questo calice è la nuova alleanza
nel mio sangue. Ogni volta che ne bevete, fatelo
per ricordarvi di me».
26 Ogni volta che mangiate questo pane e
bevete da questo calice, infatti, annunciate la
morte del Signore fino a quando verrà.
27 Perciò chi mangia questo pane o beve dal
calice del Signore in modo indegno del Signore
commette una colpa contro il corpo e il sangue
del Signore.
28 Ciascuno piuttosto esamini sé stesso, e così
mangi del pane e beva dal calice.
29 Chi mangia e beve indegnamente, infatti,
mangia e beve attirando su di sé il giudizio, se
non riconosce il corpo del Signore.
30 Per questo fra voi molti sono deboli e malati,
e parecchi si sono addormentati nella morte.
31 Se giudicassimo noi stessi, non saremmo
giudicati.
32 Quando però siamo giudicati, il Signore ci
corregge perché non veniamo condannati

insieme al mondo.
33 Perciò, fratelli miei, quando vi riunite per
mangiare, ciascuno aspetti gli altri.
34 Se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché
non incorriate nel giudizio quando vi riunite. Il
resto lo metterò in ordine quando verrò.

12

1 Quanto alle realtà spirituali, fratelli, voglio
che sappiate come stanno le cose.
2 Sapete che, quando eravate pagani*,
venivate trascinati in un modo o nell'altro verso
quegli idoli muti.
3 Tenete dunque presente questo: chi parla
per mezzo dello Spirito di Dio non dice «Gesù è
maledetto». E nessuno può dire «Gesù è
Signore» se non per mezzo dello Spirito Santo.
4 Vi sono doni diversi, ma lo Spirito è lo stesso;
5 servizi diversi, ma il Signore è lo stesso;
6 attività diverse, ma è lo stesso Dio a
compiere ogni opera in tutti.
7 A ciascuno viene data una manifestazione
dello Spirito per il bene comune.
8 A uno, per mezzo dello Spirito, sono date
parole di sapienza, a un altro, secondo lo stesso
Spirito, parole che comunicano conoscenza;
9 a un altro la fede mediante lo stesso Spirito,
a un altro doni di guarigione mediante lo stesso
Spirito;
10 a un altro la capacità di compiere miracoli,
a un altro la profezia, a un altro la capacità di
distinguere gli spiriti, a un altro quella di

* **12:2 12:2** Oppure «persone degli altri popoli».

parlare in vari tipi di lingue, a un altro quella di
interpretarle.
11 È sempre lo stesso Spirito, uno solo, a
operare tutto questo: ripartisce i doni,
assegnando a ciascuno quel che vuole.
12 Il corpo è uno solo e ha molte parti. Tutte le
sue parti, pur essendo molte, formano un solo
corpo. Così è anche per Cristo.
13 Tutti siamo stati battezzati nell'unico Spirito
per formare un solo corpo, giudei o greci,
schiavi o liberi. E tutti abbiamo ricevuto da bere
lo stesso Spirito.
14 Il corpo infatti è fatto di molte parti, non di
una sola.
15 Se il piede dicesse «Non sono una mano,
dunque non appartengo al corpo», non per
questo cesserebbe di farne parte.
16 E se l'orecchio dicesse «Non sono un occhio,
dunque non appartengo al corpo», non per
questo cesserebbe di farne parte.
17 Se il corpo fosse tutto un occhio, dove
sarebbe l'udito? E se fosse tutto udito, dove
sarebbe l'olfatto?
18 Invece Dio ha disposto ogni singola parte
nel corpo come ha voluto.
19 Se fossero tutte una sola parte, dove sarebbe
il corpo?
20 Le parti sono molte, ma il corpo è uno solo.
21 L'occhio non può dire alla mano «Non ho
bisogno di te», né la testa ai piedi «Non ho
bisogno di voi».
22 Anzi, sono proprio le parti che sembrano
più deboli a essere necessarie.

23 Alle parti del corpo che ci sembrano meno
degne di onore riserviamo maggior riguardo.
Quelle che non possiamo mostrare le trattiamo
con più pudore,
24 mentre le parti che possiamo mostrare non
ne hanno bisogno. Dio ha messo insieme il corpo
dando più onore alla parte che ne aveva meno,
25 perché non ci siano divisioni nel corpo e le
parti si prendano tutte cura le une delle altre
allo stesso modo.
26 Se una parte soffre, tutte soffrono con lei. Se
una parte riceve onore, tutte gioiscono con lei.
27 Voi siete il corpo di Cristo, e ciascuno di voi
ne fa parte.
28 Nella comunità Dio ha posto anzitutto gli
apostoli, per secondi i profeti, per terzi i maestri.
Poi ci sono quelli che compiono miracoli, i doni
di guarigione, i servizi di assistenza, quelli di
guida e la capacità di parlare in varie lingue.
29 Sono tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti
insegnano? Tutti compiono miracoli?
30 Tutti hanno doni di guarigione? Tutti
parlano in varie lingue? Tutti interpretano?
31 Aspirate con tutte le forze ai doni migliori. E
ora vi mostro una via più alta di tutte.

13

1 Se parlo le lingue degli uomini e degli angeli,
ma non ho amore, eccomi ridotto a bronzo che
risuona o a un piatto che strepita.
2 Se ho il dono di profetizzare, conosco tutti i
misteri e possiedo ogni conoscenza, se ho tutta

la fede, tanto da spostare le montagne, ma non
ho amore, non sono nulla.
3 Se do tutti i miei beni per sfamare i poveri e
consegno il mio corpo alle fiamme, ma non ho
amore, non ne ricavo nulla.
4 L'amore è paziente e benevolo. L'amore non
invidia, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio.
5 Non si comporta in modo sconveniente, non
cerca di fare a modo suo, non si irrita, non tiene
il conto del male.
6 Non si rallegra dell'ingiustizia, si rallegra con
la verità.
7 Sopporta ogni cosa, crede ogni cosa, spera
ogni cosa, resiste a ogni cosa.
8 L'amore non viene mai meno. Le profezie
avranno fine. Non si parlerà più in varie lingue.
La conoscenza avrà fine.
9 Conosciamo infatti in parte e in parte
profetizziamo;
10 ma quando verrà ciò che è completo, ciò che
è parziale avrà fine.
11 Da bambino parlavo come un bambino,
sentivo come un bambino, pensavo come un
bambino. Ora che sono adulto, mi sono lasciato
alle spalle le cose dell'infanzia.
12 Ora vediamo in uno specchio, senza vedere
chiaro. Allora vedremo faccia a faccia. Ora
conosco in parte. Allora conoscerò pienamente,
come anch'io sono stato conosciuto pienamente.
13 Ora restano la fede, la speranza e l'amore,
tutti e tre. E il più grande è l'amore.

14

1 Cercate l'amore. Aspirate con tutte le forze ai

doni spirituali, soprattutto a profetizzare.
2 Chi parla in un'altra lingua, infatti, parla a
Dio e non agli uomini. Nessuno lo capisce, e
nello Spirito dà voce a misteri.
3 Chi profetizza, invece, parla alle persone per
farle crescere, incoraggiarle e consolarle.
4 Chi parla in un'altra lingua fa crescere sé
stesso. Chi profetizza fa crescere la comunità.
5 Vorrei che tutti parlaste in altre lingue, ma
ancor più che profetizzaste. Chi profetizza è più
grande di chi parla in altre lingue, a meno che
questi non interpreti ciò che dice, così che anche
la comunità possa crescere.
6 E ora, fratelli e sorelle*, se venissi da voi a
parlarvi in altre lingue, a che vi servirei, se non
vi parlassi con una rivelazione, con parole di
conoscenza, con una profezia o con un
insegnamento?
7 Pensate anche a ciò che produce suoni senza
avere vita. Se il flauto o la cetra non dessero
suoni distinti, come si riconoscerebbe quel che
suonano?
8 E se la tromba desse un segnale incerto, chi
si preparerebbe a combattere?
9 Lo stesso vale per voi: se la vostra lingua non
pronunciasse parole comprensibili, come si
potrebbe capire ciò che dite? Le vostre parole si
perderebbero nell'aria.
10 Nel mondo esistono chissà quante lingue
diverse, e nessuna è priva di significato.

---

* **14:6 14:6** La parola resa qui con «fratelli e sorelle» può indicare i soli fratelli o includere anche le sorelle, secondo il contesto.

11 Se dunque non conosco il significato della
lingua, sarò uno straniero per chi mi parla, e lui
sarà uno straniero per me.
12 Così anche voi: già che aspirate tanto ai
doni spirituali, cercate di averne in abbondanza
per far crescere la comunità.

13 Chi parla in un'altra lingua preghi dunque
di poter interpretare quello che dice.
14 Se infatti prego in un'altra lingua, il mio
spirito prega, ma la mia mente non produce
alcun frutto.

15 Che farò dunque? Pregherò con lo spirito e
pregherò anche con la mente. Canterò con lo
spirito e canterò anche con la mente.
16 Altrimenti, se pronunci una benedizione
con lo spirito, come farà chi non è pratico di
queste cose a dire «Amen» al tuo
ringraziamento, visto che non sa che cosa dici?
17 Tu rendi grazie come si deve, certo, ma
questo non aiuta l'altro a crescere.
18 Ringrazio il mio Dio: parlo in altre lingue
più di tutti voi.
19 Nella comunità, però, preferisco dire cinque
parole di cui capisco il senso, per istruire anche
gli altri, piuttosto che diecimila parole in
un'altra lingua.

20 Fratelli, non siate bambini nel modo di
pensare. Quanto alla malizia, siate come
neonati. Ma nel pensare siate adulti.
21 Nella legge è scritto: «Per mezzo di chi parla
lingue straniere, per bocca di stranieri, parlerò a

questo popolo. Neppure così mi ascolteranno,
dice il Signore».✡
22 Dunque le altre lingue sono un segno non
per i credenti, ma per chi non crede; la profezia,
invece, è un segno non per chi non crede, ma
per i credenti.
23 Se dunque l'intera comunità si riunisce e
tutti parlano in altre lingue, chi entra senza
essere pratico di queste cose o senza credere
non dirà che siete pazzi?
24 Se invece tutti profetizzano ed entra uno
che non crede o non è pratico di queste cose,
tutti lo riprendono e tutti lo giudicano.
25 Così vengono alla luce i segreti del suo
cuore. Allora si prostrerà con la faccia a terra,
adorerà Dio e dirà: «Dio è davvero fra voi!»
26 Che fare, dunque, fratelli? Quando vi
riunite, ciascuno porta un salmo, un
insegnamento, una rivelazione, una parola in
un'altra lingua o un'interpretazione. Tutto serva
a farvi crescere a vicenda.
27 Se si parla in un'altra lingua, parlino due
persone, o al massimo tre, una alla volta, e uno
faccia da interprete.
28 Se manca un interprete, chi parla in quella
lingua taccia nell'assemblea e parli soltanto a sé
stesso e a Dio.
29 Quanto ai profeti, parlino in due o tre, e gli
altri valutino ciò che viene detto.
30 Se però un altro, che è seduto lì, riceve una
rivelazione, il primo taccia.

✡ **14:21 14:21** Isaia 28:11–12

31 Potete infatti profetizzare tutti, uno alla
volta, perché tutti imparino e tutti siano
incoraggiati.
32 Gli spiriti dei profeti sono sotto il controllo
dei profeti,
33 perché Dio è un Dio di pace, non di
disordine, come in tutte le comunità del suo
popolo santo.
34 Le mogli tacciano nelle assemblee. Non è
loro permesso parlare se non con sottomissione,
come dice anche la legge,✡
35 se vogliono imparare qualcosa. «Lo
chiedano a casa ai propri mariti, perché per una
moglie è una vergogna parlare nell'assemblea».
36 Ma come? È forse partita da voi la parola di
Dio? O è arrivata soltanto a voi?
37 Chi si ritiene profeta o spirituale riconosca
che ciò che vi scrivo è un comando del Signore.
38 Se qualcuno lo ignora, lo ignori pure.
39 Dunque, fratelli, aspirate con tutte le forze a
profetizzare e non vietate di parlare in altre
lingue.
40 Tutto però si faccia con decoro e ordine.

15

1 Fratelli, vi richiamo al vangelo che vi ho
annunciato, che avete accolto e nel quale restate
saldi.
2 È il vangelo che vi salva, se tenete fermo il
messaggio che vi ho annunciato. A meno che
non abbiate creduto invano.

✡ **14:34 14:34** Deuteronomio 27:9

3 Vi ho trasmesso anzitutto ciò che anch'io
avevo ricevuto: Cristo è morto per i nostri
peccati secondo le Scritture;
4 è stato sepolto ed è stato risuscitato il terzo
giorno secondo le Scritture;
5 ed è apparso a Cefa, poi ai Dodici.
6 In seguito è apparso a più di cinquecento
fratelli in una volta sola. I più sono ancora in
vita, ma alcuni si sono addormentati.
7 Poi è apparso a Giacomo, poi a tutti gli
apostoli.
8 Dopo tutti gli altri è apparso anche a me,
come a un bambino nato fuori tempo.
9 Fra gli apostoli, infatti, sono quello che conta
meno. Non merito neppure di essere chiamato
apostolo, perché ho perseguitato la comunità di
Dio.
10 Ma per grazia di Dio sono quello che sono, e
la grazia che mi ha dato non è stata vana. Anzi,
mi sono affaticato più di tutti loro. Non io, però:
la grazia di Dio che era con me.
11 Che a parlare sia io o siano loro, questo
annunciamo e questo avete creduto.

12 Ora, se annunciamo che Cristo è stato
risuscitato dai morti, come possono alcuni fra
voi sostenere che non esiste risurrezione dei
morti?
13 Ma se non c'è risurrezione dei morti,
neppure Cristo è stato risuscitato.
14 E se Cristo non è stato risuscitato, il nostro
annuncio è vano, e la vostra fede è vana.
15 Risulteremmo perfino falsi testimoni di Dio:
abbiamo testimoniato che Dio ha risuscitato

Cristo. Ma se è vero che i morti non vengono
risuscitati, Dio non lo ha risuscitato.
16 Infatti, se i morti non vengono risuscitati,
neppure Cristo è stato risuscitato.
17 E se Cristo non è stato risuscitato, la vostra
fede è vana. Siete ancora nei vostri peccati.
18 Allora sono perduti anche quelli che si sono
addormentati in Cristo.
19 Se solo per questa vita abbiamo sperato in
Cristo, siamo da compatire più di chiunque altro.
20 Ma ora Cristo è stato risuscitato dai morti. È
diventato la primizia di quelli che dormono.
21 Poiché la morte è venuta per mezzo di un
uomo, per mezzo di un uomo è venuta anche la
risurrezione dei morti.
22 Come in Adamo tutti muoiono, così in Cristo
tutti riceveranno la vita.
23 Ma ciascuno al suo turno: Cristo, la
primizia, poi quelli che gli appartengono, alla
sua venuta.
24 Verrà quindi la fine, quando Cristo
consegnerà il regno a Dio Padre, dopo aver
annientato ogni dominio, autorità e potenza.
25 Deve infatti regnare finché non abbia messo
tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi.
26 L'ultimo nemico a essere annientato sarà la
morte.
27 «Ha messo ogni cosa sotto i suoi piedi».✡ Ma
quando è detto «Ogni cosa è stata sottomessa», è
chiaro che resta escluso colui che gli ha
sottomesso ogni cosa.
28 Quando ogni cosa gli sarà stata sottomessa,
allora anche il Figlio sarà sottomesso a chi gli ha

✡ **15:27 15:27** Salmo 8:6

sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in
tutti.
29 Altrimenti, che faranno quelli che vengono
battezzati per i morti? Se i morti non vengono
affatto risuscitati, perché dunque vengono
battezzati per i morti?
30 E noi, perché ci esponiamo al pericolo a
ogni ora?
31 Ogni giorno muoio. Ve lo assicuro, com'è
vero che mi vanto di voi in Cristo Gesù nostro
Signore.
32 Se ho combattuto contro le belve a Efeso per
fini umani, che ne ricavo? Se i morti non
vengono risuscitati, allora «mangiamo e
beviamo, perché domani moriamo».✡
33 Non lasciatevi ingannare: «Le cattive
compagnie corrompono i buoni costumi».
34 Tornate in voi come è giusto, e non peccate.
Alcuni non conoscono Dio. Lo dico per farvi
vergognare.
35 Ma qualcuno dirà: «Come vengono
risuscitati i morti?» e «Con che genere di corpo
tornano?»
36 Sciocco! Quello che tu stesso semini non
prende vita se prima non muore.
37 E quel che semini non è il corpo che verrà.
È un chicco e nulla più, magari di grano o di
qualche altra specie.
38 Dio gli dà un corpo come ha voluto, a ogni
seme il suo.
39 Non tutta la carne è uguale: una è quella
degli esseri umani, un'altra quella degli animali,

✡ **15:32 15:32** Isaia 22:13

un'altra quella dei pesci e un'altra ancora quella
degli uccelli.
40 Esistono anche corpi celesti e corpi terrestri,
ma lo splendore dei celesti è diverso da quello
dei terrestri.
41 Il sole ha il suo splendore, la luna un altro,
le stelle un altro ancora. E tra le stelle, ciascuna
ha uno splendore diverso.
42 Così è anche per la risurrezione dei morti. Il
corpo viene seminato deperibile e risuscitato
imperituro.
43 Lo si semina nel disonore, viene risuscitato
nella gloria. Lo si semina nella debolezza, viene
risuscitato nella potenza.
44 Lo si semina come corpo naturale, viene
risuscitato come corpo spirituale. C'è un corpo
naturale e c'è anche un corpo spirituale.
45 Così è scritto: «Il primo uomo, Adamo,
divenne un essere vivente».✡ L'ultimo Adamo,
invece, divenne uno spirito che dà vita.
46 Ma non viene prima ciò che è spirituale:
prima viene ciò che è naturale e poi ciò che è
spirituale.
47 Il primo uomo viene dalla terra ed è fatto di
polvere; il secondo uomo è il Signore che viene
dal cielo.
48 Quelli fatti di polvere sono come l'uomo
fatto di polvere. Quelli celesti sono come l'uomo
celeste.
49 E come abbiamo portato l'immagine di
quelli fatti di polvere, portiamo* anche

✡ **15:45 15:45** Genesi 2:7 * **15:49 15:49** Una variante del testo ha il futuro «porteremo» al posto dell'esortazione «portiamo».

l'immagine di quello celeste.
50 Vi dico questo, fratelli e sorelle:† la carne e
il sangue non possono ereditare il regno di Dio,
né ciò che è deperibile può ereditare ciò che è
imperituro.
51 Ascoltate‡: vi svelo un mistero. Non tutti
conosceremo il sonno della morte, ma tutti
saremo trasformati,
52 in un istante, in un batter d'occhio, al suono
dell'ultima tromba. Suonerà la tromba, i morti
saranno risuscitati imperituri e noi saremo
trasformati.
53 Bisogna infatti che questo corpo deperibile
diventi imperituro e che questo corpo mortale si
rivesta d'immortalità.
54 Quando questo corpo deperibile sarà
diventato imperituro e questo corpo mortale si
sarà rivestito d'immortalità, si compirà ciò che è
scritto: «La morte è stata inghiottita nella
vittoria».✡
55 «Morte, dov'è il tuo pungiglione?
Mondo dei morti§, dov'è la tua vittoria?»✡
56 Il pungiglione della morte è il peccato, e la
forza del peccato è la legge.
57 Ma grazie a Dio, che ci dà la vittoria per
mezzo del nostro Signore Gesù Cristo!
58 Perciò, fratelli miei carissimi, siate saldi e
irremovibili. Impegnatevi sempre a fondo

† **15:50 15:50** La parola resa qui con «fratelli e sorelle» può indicare i soli fratelli o includere anche le sorelle, secondo il contesto.
‡ **15:51 15:51** La parola greca ἰδοὺ richiama l'attenzione su ciò che segue. ✡ **15:54 15:54** Isaia 25:8 § **15:55 15:55** Oppure «inferno».
✡ **15:55 15:55** Vedi Osea 13:14

nell'opera del Signore. Sapete infatti che nel
Signore la vostra fatica non è vana.

16

1 Quanto alla colletta per quelli che Dio ha
reso santi, fate anche voi come ho prescritto alle
comunità della Galazia.
2 Il primo giorno di ogni settimana ciascuno di
voi metta da parte qualcosa, in proporzione a
quel che ha guadagnato, perché non si facciano
collette al mio arrivo.
3 Quando arriverò, manderò con delle lettere
le persone che voi avrete approvato, perché
portino il vostro dono generoso a Gerusalemme.
4 Se sarà opportuno che vada anch'io,
verranno con me.

5 Verrò da voi dopo aver attraversato la
Macedonia: è per la Macedonia che passerò.
6 Da voi forse mi fermerò, o magari passerò
anche l'inverno, perché possiate aiutarmi a
proseguire il viaggio, dovunque vada.
7 Non voglio vedervi adesso solo di passaggio.
Spero di restare un po' con voi, se il Signore lo
permetterà.
8 Rimarrò però a Efeso fino a Pentecoste,
9 perché mi si è aperta una grande porta, che
mi dà modo di lavorare con frutto. E gli
avversari sono molti.

10 Se viene Timoteo, fate in modo che possa
stare fra voi senza timore: è impegnato come
me nell'opera del Signore.

11 Nessuno dunque lo tratti con disprezzo.
Aiutatelo a ripartire in pace perché possa
raggiungermi: lo aspetto insieme ai fratelli.
12 Quanto al fratello Apollo, l'ho pregato con
insistenza di venire da voi insieme agli altri
fratelli, ma per il momento non ha affatto
intenzione di farlo. Verrà quando ne avrà
l'occasione.
13 Vegliate! State saldi nella fede! Abbiate
coraggio! Siate forti!
14 Fate ogni cosa con amore.
15 Vi prego, fratelli. Voi conoscete la famiglia
di Stefana: è la primizia dell'Acaia e si è dedicata
al servizio del popolo santo di Dio.
16 Siate anche voi sottomessi a persone simili e
a chiunque collabori e si affatichi nell'opera.
17 Mi rallegro dell'arrivo di Stefana, Fortunato
e Acaico: hanno colmato ciò che mancava da
parte vostra.
18 Hanno infatti dato sollievo al mio spirito e
al vostro. Abbiate dunque considerazione per
persone come loro.
19 Vi salutano le comunità dell'Asia. Aquila e
Priscilla vi salutano con molto affetto nel
Signore, insieme alla comunità che si riunisce in
casa loro.
20 Vi salutano tutti i fratelli. Salutatevi a
vicenda con un bacio santo.
21 Questo saluto lo scrivo io, Paolo, di mio
pugno.
22 Se qualcuno non ama il Signore Gesù Cristo,
sia maledetto.* Vieni, Signore!†

* **16:22 16:22** In greco: «anatema». † **16:22 16:22** In aramaico: «Maranatha!».

23 La grazia del Signore Gesù Cristo sia con voi.
24 A tutti voi va il mio amore in Cristo Gesù.
Amen.

Biblia de la Libertad
The Holy Bible in Italian, Freedom Bible Translation

Public Domain

Language: italiano (Italian)

Destinato al pubblico dominio da eBible.org (CC0).

Questa è una bozza di traduzione della Bibbia. Si prega di inviare commenti e suggerimenti per il miglioramento a eBible.org+itafb@gmail.com.

Dedicated to the Public Domain by eBible.org (CC0).

This is a draft Bible translation. Please direct comments and suggestions for improvement to eBible.org+itafb@gmail.com.

2026-11-26

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 26 Nov 2026 from source files dated 26 Nov 2026
36703134-92a9-5e4c-8f69-6f890f09afac